

**IL MAGO DI FIRENZE**  
FLUIDOPARAPSIKOLOGO  
Riceve il lunedì a MESSINA  
via Pola 497 - Telefono 41286

# Gazzetta del Sud

**IL MAGO DI FIRENZE**  
FLUIDOPARAPSIKOLOGO  
Riceve il venerdì a CASTROVILLARI (Cs)  
via D. Camporota, 3

ANNO XXVIII - N. 68 - L. 250

Direzione - Redazione - Amministrazione - Tip. in MESSINA, Via Terranova, Tel. 21801 (Pbx)  
REDAZIONI a CATANZARO - COSENZA - REGGIO CALABRIA - ROMA  
Spedizione in abbonamento postale gruppo 1/70 - Conto Corrente Postale 16/9441

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

Publicità in concessione: Società Pubblicità Editoriale (SPE) - MESSINA, via Dugali 36,  
Tel. 090/291150-291955 - REGGIO CALABRIA, Via Francesco di Sales, 2, Tel. 0965/96591  
CATANZARO, Via Verdone, 3, Tel. 0961/54026 - COSENZA, Via Piave, 34, Tel. 0984/24121

Domenica 11 Marzo 1979

## Inflazione di nuovo in ascesa

di Agostino Bignardi

I primi indici statistici del 1979 indicano un anno difficile per l'economia: in gennaio l'aumento del costo della vita è stato dell'1,9 per cento, ciò che — proiettato in ragione d'anno — significa una inflazione attorno al 22-23 per cento. Naturalmente sono state date ragioni « economiche » di questa ripresa dell'inflazione, né ci sentiamo di escludere l'equo canone, per esempio, oppure l'aumento dei prodotti ortivi sui mercati in conseguenza delle gelate. Ma ancor più riteniamo che spinga in senso inflazionistico l'instabilità, la sensazione diffusa di un possibile ricorso a elezioni anticipate, la convinzione che ormai il piano Pandolfi è compromesso — e quanto meno — è destinato a slittare. Il piano Pandolfi, com'è noto, stimava « compatibile » per il 1979 un tasso d'inflazione pari al 12 per cento: possiamo ormai ritenere che questa percentuale sia destinata a essere superata se non travolta. La riduzione dell'inflazione presupponeva infatti la riduzione del deficit pubblico (ora né lo Stato risparmia né il « buco » previdenziale diventa meno voraginoso); una conclusione sollecitata e ragionevole della stagione dei contratti, una buona tenuta della produttività e della capacità di esportare. Ma per produrre occorrono materie prime di importazione: l'anno scorso si è importato poco, si sono ridotte le scorte. Questa necessità di ricostruire le scorte di materie prime va di pari passo con l'accresciuta difficoltà, dopo la rivoluzione iraniana, dei mercati petroliferi internazionali. Difficilmente potrà evitarsi un aumento di costo del greggio, destinato ovviamente a ripercuotersi su tutti gli altri prezzi. L'incertezza della situazione politica è aggravata dalle cosiddette « incertezze » della politica sindacale. Qui noi non siamo del parere di quegli editorialisti che vedono in certo senso la situazione sfuggita di mano ai vertici sindacali che vorrebbero essere possibilisti, pur incalzati dalla base inquieta e oltranzista: è difficile invece non vedere un parallelismo tra Lama e Berlinguer, tra un Pci che alza il prezzo della sua collaborazione e un sindacato che getta nella bilancia del riscatto e dell'equilibrio interno la spada di Brenno di pesanti richieste. Non è un caso che — nell'industria non meno che in agricoltura — la trattativa sindacale segni il passo.

Non si può pensare di

continua in 19a pagina

## Rigettato l'ultimatum di Berlinguer

# La dc ha proposto al psi lo sganciamento dal pci

A tal fine i democristiani sono disposti ad accettare gli indipendenti di sinistra - L'ultima battaglia sarà sulla data elettorale: prima le europee?

di Franco Cangini

ROMA — La direzione della dc ha respinto le condizioni poste da Berlinguer per il ritorno del pci nella maggioranza. Zaccagnini non è stato a distinguere tra una condizione e l'altra: la presenza nel governo di indipendenti di sinistra e di un sindacato di controllo comunista sulla scelta dei ministri; la formazione di giunte amministrative unitarie e la prevalenza di certi indirizzi programmatici. Le ha respinto in blocco, accomandando in un medesimo « severo giudizio ».

Il segretario della dc ha contestato a Berlinguer una « rigidità di posizioni » strutturale, spiegabile con la ricerca di effetti « propagandistici ». Inoltre ha negato che il pci abbia compiuto « sforzi costruttivi » per facilitare una soluzione positiva della crisi, « dopo essersi assunto la responsabilità di aprirla ». Per Zaccagnini, insomma, i comunisti hanno fatto di tutto per determinare il ricorso alle elezioni anticipate.

Non tutti i democristiani si mostrano disposti a fare questo favore ai socialisti e in generale ai partiti di democrazia laica, più in sintonia con l'idea dell'Europa, come dimostrano le sollecitazioni rivolte ad Andreotti perché si affretti a formare il governo e a presentarlo alle Camere. Il presidente del consiglio, però, non sembra aver fretta. Ha confermato la sua partenza per Parigi, da dove tornerà martedì sera per mettere a punto le proposte concernenti la struttura e il programma del governo, che sottoporrà ai partiti nei giorni successivi. Il negoziato si annuncia, come sempre, complesso e non è impossibile che porti via una ventina di giorni. Danque, non si può escludere che gli elettori siano chiamati alle urne prima per il Parlamento Europeo e sette giorni dopo per il Parlamento nazionale. La decisione di favorire o no i partiti socialisti laici ha un evidente significato politico, ricco di sottintesi e implicazioni per la formazione degli equilibri parlamentari nella prossima legislatura.

L'ultima battaglia per la data dell'appuntamento elettorale, è in pieno svolgimento dietro le quinte, mentre si moltiplicano, in bizzarro contrasto con la realtà delle cose, gli atti di fede nella possibilità di salvare la legislatura. « Una soluzione positiva è possibile », scrive l'« Avanti » a sostegno dell'apertura di un negoziato sulla proposta socialista, reclamata da Craxi.

Longo, segretario del psdi, appoggia la richiesta, dichiarando « profondamente amareggiato » per la posizione « dura » assunta da Berlinguer, che gli pare prelude a una svolta strategica del pci: dal compromesso storico all'alternativa.

Lo stesso organo del pci protesta per l'accoglienza riservata alle proposte costruttive di Berlinguer e ripete che le elezioni anticipate non sono inevitabili, poiché maggioranze senza i comunisti sono numericamente possibili in questo parlamento.

Anche il presidente del Senato Fanfani, in partenza per la Venezuela, ha voluto esprimere la speranza che sia ancora possibile conseguire l'apprezzabile risultato di evitare le elezioni anticipate.

Ieri, prima di partecipare alla riunione della direzione dc, Andreotti ha concluso il primo giro delle consultazioni ricevendo Spinielli e Anderlini, capi dei gruppi parlamentari degli indipendenti di sinistra. Entrambi hanno confermato che gli indipendenti eletti nelle liste del pci sono disposti ad assumere responsabilità di governo, ma a condizioni molto simili a quelle fissate da Berlinguer e a patto che il loro ingresso sia un passo avanti verso l'obiettivo della diretta assunzione di responsabilità ministeriali da parte comunista.

Ma il documento approvato all'unanimità dalla direzione

continua in 19a pagina

## Il barbaro assassinio del segretario dc

# Zac oggi a Palermo per i funerali di Reina

Lo scudo crociato chiede al governo che i propri esponenti siano tutelati. La figlia dell'ex procuratore generale di Messina, Rossi, era sull'auto



PALERMO — Il cadavere di Michele Reina ancora nell'auto. A destra, lo sventurato segretario dc con due sue figlie



DAL CORRESPONDENTE  
Michele Cimino

PALERMO — Terrorismo politico. Un'auto di colore scuro, una berlina di marca Alfa Romeo, si ferma sotto la casa di Nino Giammancheri, ex dirigente della discolta Sochimisi, la società che gestiva le miniere di zolfo per conto dell'ente minerario. Infatti Michele Reina, insieme con l'amico Mario Leto, direttore generale della Corvo di Salaparuta (altra società regionale) e le rispettive consorti, erano andati da Giammancheri convalescente per una malattia, in visita di cortesia.

Per ucciderlo il killer hanno atteso che il segretario della dc salisse in auto. Proprio nel momento che stava per inserire le chiavi nel cruscotto della sua « Alfa Romeo » la « Ritmo celeste », rubata nel pomeriggio si è accostata. Sono discesi due giovani, di media statura, uno ha aperto lo sportello dell'Alfa dal lato di Reina e ha sparato in rapidissima successione con una rivoltella, e 38 Special, quattro colpi. Tre di questi, come ha riferito in serata dopo l'autopsia il dottor Giacomone, hanno colpito la vittima designata alla tempia sinistra e al collo. La morte è stata istantanea. Il quarto proiettile ha raggiunto trapassando il ginocchio, ma senza peraltro provocargli gravi danni, il dottor Leto. Mentre i due killer risalivano sulla « Ritmo » che sfrecciava via velocissima, il dottor Leto, dopo un breve attimo di smarrimento, estratta la sua rivoltella, sparava un colpo all'indirizzo dell'auto in fuga. Il secondo colpo non ha potuto sparare perché la rivoltella gli si è inceppata.

Nel frattempo, la moglie, del dottor Leto, Giulia Rossi, figlia dell'ex procuratore capo di Messina, dottor Pietro, e sorella del giudice istruttore Rossi, spaventata, si aggrappava al marito, invitandolo a non sparare per timore di una reazione dei killer che avrebbero potuto uccidere tutti gli occupanti dell'auto.

Sebbene zoppicante per la ferita il dottor Leto fermava l'auto di passaggio. Si trattava di una vettura con targa civile della polizia che accorreva sul posto dopo che si erano sentiti gli spari. Erano gli stessi agenti che, dopo

aver dato l'allarme e fatto accorrere sul posto altre pattuglie trasportavano il dottor Leto ferito, a Villa Sofia. Qui veniva medicato e ricoverato a casa. I medici lo hanno giudicato guaribile in quindici giorni.

Alla moglie di Michele Reina, Marina Pipitone, la verità sulla morte del marito è stata detta solo ieri mattina verso le cinque quando ormai buona parte della città era a conoscenza del delitto. Prima infatti le era stato fatto capire che il suo uomo era ferito gravemente.

Le televisioni locali avevano diffuso la notizia dopo circa un quarto d'ora dall'agghiacciante delitto e quasi subito avevano fatto seguire le immagini del luogo mostrandoci il cadavere del segretario della dc sulla sua auto. Gli inquirenti al lavoro e la folla ammassata e commossa. C'erano in questa folla numerose personalità, i presidenti della Regione, Mattarella, e dell'Assemblea. De Pasquale, nonché amici di Reina e compagni di partito.

A circa un'ora e mezza dal delitto arrivava al « Giornale di Sicilia » la telefonata con cui « Prima linea » riceveva la notizia.

continua in 19a pagina

## Carter a Gerusalemme



GERUSALEMME — Jimmy Carter e Menachem Begin si abbracciano all'arrivo del presidente americano in Israele. La missione di pace di Carter è giunta in un punto critico e decisivo (Servizio in 15a pagina)

## Anche se lo sciopero dovesse finire presto

# Aerei: l'attuale paralisi destinata a perdurare

I velivoli sono attualmente abbandonati a terra - Occorrerà tempo per rimetterli in grado di volare

di Gastone Cocchi

ROMA — Nulla di fatto per il trasporto aereo al ministero del lavoro. La riunione che ieri mattina doveva tenersi per esaminare la proposta complessiva di mediazione del sottosegretario Pavonia è stata rinviata a motivo della necessità di appropinquare alcuni aspetti che riguardano i punti essenziali della vertenza, visto che gli ultimi incontri non avevano consentito di far emergere elementi utili a dipanare la matassa di questo intricato affare.

La Fiat protesta e considera inaccettabile che, come ha detto Marchesano dell'Uil, essi lasci all'azienda la gestione di una vertenza che si trascina ormai da più di diciotto mesi. Il comitato di lotta tiene duro e insiste nel respingere quelli che definisce « tentativi mistificatori e provocatori » delle organizzazioni sindacali e della azienda. Camera e Senato, in sede di commissioni competenti, si occuperanno del problema la settimana entrante.

E gli scioperi continuano. Con quali conseguenze? Intanto il turismo. Si insiste nel parlare di annullamento degli itinerari italiani da parte degli operatori europei i quali temono che i loro clienti restino bloccati negli aeroporti italiani, si parla di una stagione in negativo anche per quel che riguarda il turismo interno con perdita di decine di miliardi in introiti.

E poi la posta. La rete aerea postale è sospesa dall'inizio dello sciopero, cioè da una ventina di giorni. E così quelle 60 tonnellate di corrispondenza e di pacchi che ogni notte venivano distribuiti con ben 24 voli dell'Alitalia e dell'Ati, continuano ad accumularsi (in base alla media di 60 tonnellate al

giorno ormai si dovrebbe essere attorno alle 1200) e soltanto in parte riscosse ad essere smaltite via terra o via mare con ritardi che, sui lunghi percorsi, arrivano fino a quattro-cinque giorni mentre l'Italia riesce a smaltire soltanto 4-5 tonnellate di corrispondenza al giorno.

Ma sono soltanto due aspetti della gravità di questo sciopero che lo stesso ministro Vittorio Colombo ha avuto occasione di definire « un disastro ».

Esperti del settore hanno fatto precisi calcoli sulle conseguenze della vertenza che blocca il movimento della

flotta dell'Alitalia e dell'Ati. Il patrimonio aerei fermo sugli aeroporti è semiabbandonato — persino le « bocchette » dei motori sono state lasciate scoperte — rappresenta 940 miliardi di lire. Un capitale del genere, se si dovesse ottenere da un istituto di credito, costerebbe, al tasso medio annuo del 18 per cento di interesse, 160 miliardi pari a 14 miliardi al mese. Ora — è stato calcolato dagli esperti — accanto agli oltre due miliardi di mancati incassi giornalieri, si dovrà tener conto degli interessi passivi

continua in 19a pagina

## Il sequestro di Roma e il delitto di Palermo

# Due episodi legati a un unico obiettivo

Scopo dell'eversione, ha detto Zaccagnini, è di colpire la dc - Colloqui con Andreotti, Rognoni e Bonifacio

di Ettore Sanzò

ROMA — Era una dc protratta dalla lunga serie di ferite inferte dal terrorismo quella che si è riunita ieri alla direzione del partito per discutere la situazione politica. Il partito sollecita leggi e strumenti più adeguati. Dal rapimento di Moro, sono circa una quindicina gli altri esponenti democristiani che hanno subito attentati più o meno gravi dalle Br o dalle altre organizzazioni terroristiche. Uno stillicidio che sembra inarrestabile e che alla lunga — non ostante la coraggiosa fermezza ostentata ufficialmente — può indebolire gli animi soprattutto nelle sedi periferiche, che sono adesso sotto tiro.

E' un timore che non viene tacito. Durante i lavori della direzione si è a lungo parlato delle conseguenze che può produrre, sul piano psicologico, e quindi anche dell'impegno politico, l'aggravarsi dell'offensiva scatenata dai quadri locali democristiani, offensiva che ha concentrato nello spazio di appena ventiquattro ore due episodi gravissimi: il rapimento del consigliere circoscrizionale romano Francesco Emilio Falco e l'assassinio del segretario della dc palermitana Michele Reina.

Prima di dare inizio alla riunione della direzione Zaccagnini ha parlato con Andreotti, con il ministro dell'interno Rognoni, con quello della giustizia Bonifacio. « La dc — ha detto — non si lascia intimorire, reagisce con senso di responsabilità, ma esige rispetto e sicurezza per i suoi militanti e le organizzazioni. Mentre, con l'approssimarsi della tragica data del 16 marzo (rapimento Moro) il terrorismo ripete le sue feroci imprese, la dc invita — ha detto ancora Zaccagnini — gli altri partiti e la intera opinione pubblica a considerare quanto sia necessario nell'interesse comune, disporre di leggi e strumenti veramente adeguati a sconfinare il terrorismo ».

In serata alcune fasi della riunione di direzione hanno avuto un carattere estremamente drammatico. A un certo punto, era giunta la notizia che le Br avevano annunciato con una telefonata alla famiglia stessa del rapito la presenza di un loro sbollettino in una piazza. Ma quando la polizia è giunta sul po-

sto, ha rinvenuto soltanto, in una busta, un foglio di libro. Si è trattato di un macabro scherzo o è in corso una strategia tendente ad aumentare ancora di più l'incertezza e la tensione sulla sorte del prigioniero? Durante il dibattito Zaccagnini si è più volte informato se ci fossero sviluppi nelle indagini per il rapimento Falco e per la uccisione di Reina. Questi due fatti, unitamente al sanguinoso agguato di Torino cindvidiano ancora una volta nella dc — sono le parole con le quali Zaccagnini ha terminato la sua relazione — il primo e fondamentale obiettivo dell'eversione.

Nelle sedi locali i fatti delle ultime ore hanno provocato reazioni comprensibili. A Genova i democristiani liberi hanno deciso di anticipare la

continua in 19a pagina

## sommario

- Rubriche: Calendario, Un po' di buonumore, Previdenza e pensioni, Lotto, Medicina, Oroscopo, Barometro, Viaggi, Programmi Rai-tv pag. 2
- Le memorie di Marlene Dietrich: Prendetevi la mia vita pag. 3
- « Siamo linciati », dicono gli attori pag. 10
- Hanno le ore contate i rapitori di Lo Faro pag. 11
- Migliaia di inquilini in corteo a Roma pag. 11
- I chimici chiedono trentamila lire e la riduzione dell'orario di lavoro pag. 13
- Il card. Pappalardo succederà a Villot? pag. 13
- Traghettoni dello Stretto: sospesa ogni agitazione fino a venerdì pag. 13
- Precisazioni Inps sul calcolo e il pagamento delle pensioni pag. 13
- L'On. Andreotti riferirà al Consiglio d'Europa sulla ripresa italiana pag. 15
- Migliaia di palermitani in corteo per protestare contro il terrorismo pag. 17
- Il « Kgb » impedisce a Sclaranski di ricevere lettere dai familiari pag. 17

## indice

LA QUESTIONE degli indipendenti di sinistra da imbarcare nel governo sembra chiusa. La richiesta di Berlinguer era stata bloccata da Zaccagnini con cipiglio fiero e linguaggio deciso. « I comunisti — aveva detto — non li vogliamo né vestiti né divestiti »; ed era come dire: a questi indipendenti che voi ci offrite sono indipendenti da tutto tranne che dal pci che li ha fatti eleggere, per suo proprio comodo: dunque non li vogliamo con noi al governo ».

Ma ieri c'è stata la riunione della direzione

## Sì e no per gli indipendenti

Bodrato non ha spiegato nulla: si è limitato a ripetere non più né meno quello che aveva detto Zaccagnini. Quindi ne sappiamo quanto prima.

Che cosa accade? La dc « molla » per evitare le elezioni anticipate ed accetta di prendersi al governo qualche indipendente di sinistra, Spinielli, Spaventa, Anderlini? E' un'ipotesi considerata poco verosimile. Secondo i più, la dc si è resa conto che i comunisti le elezioni anticipate le vogliono ad ogni costo, e manovrano per poter accusare la dc di averle volute per non aver

accettato l'imbarco di tre indipendenti di sinistra. Perché risulti chiaro che quest'accusa è infondata, trova dunque un pretesto per rimangiarsi il « no » dell'altro giorno, e approfittando dell'occasione per fare un atto di cortesia ai socialisti dice che, proposti da loro, gli indipendenti di sinistra possono anche andar bene per essa.

Ma la previsione generale è che Berlinguer troverà altre ragioni di diri insoddisfatto, e la maggioranza a cinque non la riavremo: avremo solo le elezioni. ...

## Da oggi giornali a 250 lire

Le delibere del Comitato interministeriale prezzi (Cip) con le quali sono stati aumentati i prezzi dei quotidiani e della carta da giornali sono state pubblicate ieri sulla « Gazzetta ufficiale » n. 69. L'aumento dei prezzi decorre da oggi, 11 marzo.

L'aumento del prezzo dei quotidiani è di 50 lire (da 200 a 250 lire) mentre quello della carta da giornali è di circa 65 lire al chilogrammo (da 388 a 453 lire), pari ad un incremento del 17,5 per cento.